

A colloquio con Luigi Maria Lombardi Satriani

Il nuovo interesse per la cultura folklorica fuori dallo «strapaese»

Il rapporto tra Mezzogiorno, intellettuali e tradizioni popolari — La penetrazione dell'ideologia delle classi dominanti è ormai asfissiante

CATANZARO — In che rapporto sono stati e sono gli intellettuali del Mezzogiorno nei confronti delle tradizioni popolari? ...

classi dominate e che ne ha forzato alcuni caratteri in maniera chiaramente strumentale ...

«Fondamentalmente negli anni del centro-sinistra quando si è tentato di affermare nella cultura meridionale — e calabrese in particolare — così come nel senso comune della gente, un autismo tra industrializzazione, ideologia dello sviluppo ed emancipazione reale della Calabria ...»

Più vicino ad Annibal Caro

Come mai, secondo te, vi è questa rimozione della cultura popolare da parte di intellettuali che, per altro verso, hanno dimostrato di essere avanzati e — per usare una parola quasi fuori moda — di sinistra? ...

«C'è da dire che la penetrazione culturale delle classi neocapitaliste ha veicolato la propria cultura nelle classi dominanti. Si è verificato un vero e proprio etnocidio della cultura popolare e del benestante ...»

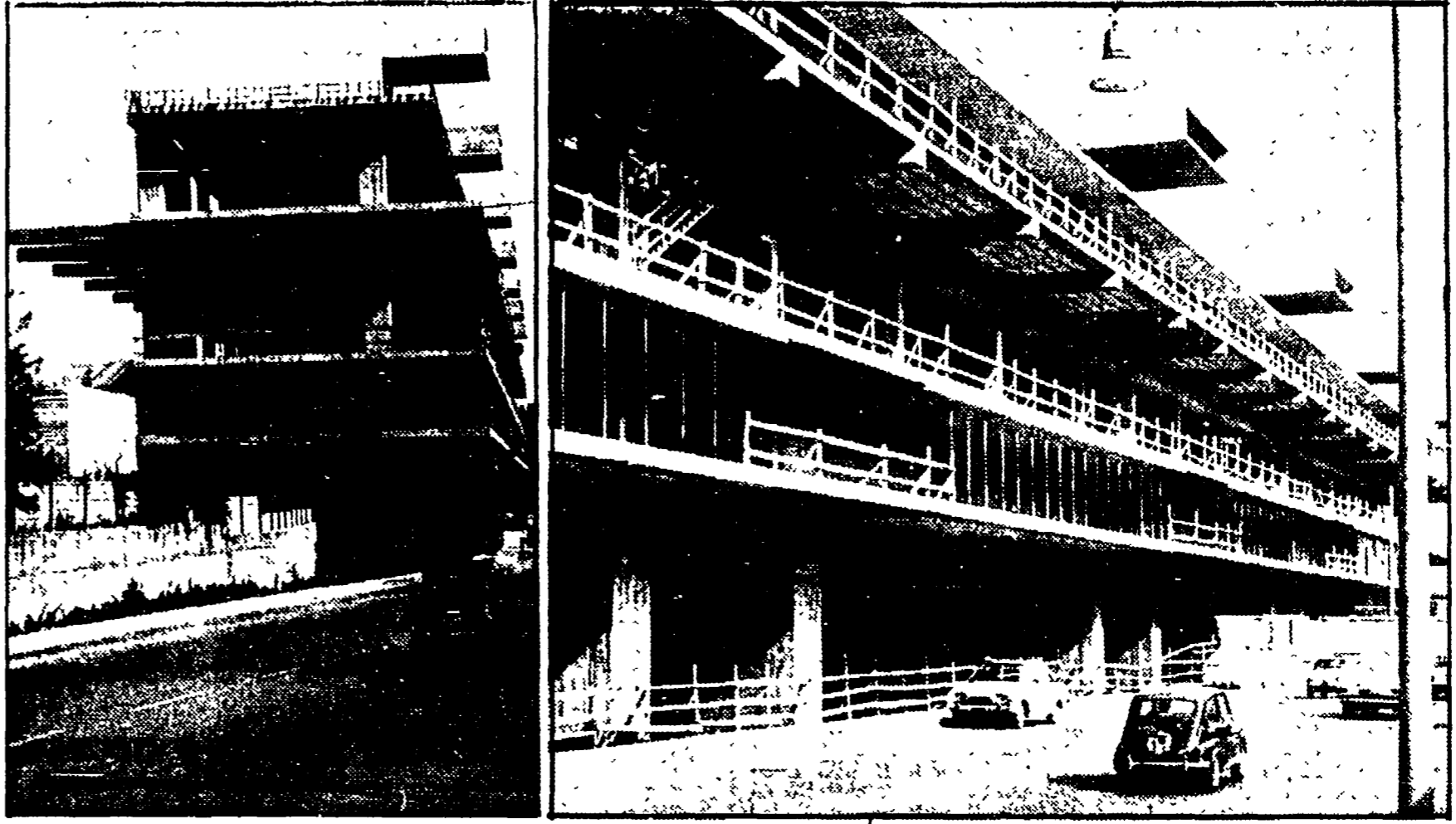
Le ramificazioni della DC

La DC ha notevoli ramificazioni nel mondo contadino: qual è il rapporto di questo partito con la cultura delle classi subalterne? ...

A Pescara la strada ferrata taglia letteralmente in due l'abitato

Se la città è «malata» di ferrovia

La costruzione della nuova stazione è iniziata diciotto anni fa e ancora non si è giunti alla fine - I costi ormai hanno raggiunto tetti da capogiro - Delle opere ultimate solo il ponte in cemento armato è utilizzato per il traffico veicolare



Due immagini della costruenda (da diciotto anni) struttura del fabbricato viaggiatori della nuova stazione di Pescara

sempre in campagna elettorale, i vari capicorrente e boss locali dc succeduti a Spataro (Natali, Gaspari ed amici per intenderci) descrivevano propagandisticamente, con dovizia di particolari, ai pescaresi già increduli ...

secondo piano quinquennale con i quali si ultimava il «rustico» del nuovo impianto del fabbricato viaggiatori. L'anno successivo altri due miliardi e mezzo ...

Il piano serviva in gran parte a rifinanziare lavori tagliati dall'inflazione e da vere ruberie delle ditte appaltatrici di proprietà, guarda caso, di grandi elettori democristiani ...

Ma non è finita qui. Secondo ultimi calcoli per completare l'opera servirebbero altri quaranta miliardi. E non tutti sono d'accordo che basteranno ...

Davanti a questo fronte di duecentoquaranta metri di «incompiuta» la vecchia stazione continua, suo malgrado, a funzionare sul tracciato di Vittorio Emanuele II ...

Lo scandalo in cifre

Somme già stanziata: 31 miliardi e 353 milioni; Somme spese o appaltate: 26 miliardi; Progetti finanziati e in corso di esecuzione: 6 miliardi; Somme da finanziare per completamento dei lavori: 40 miliardi; Il costo totale del «Nodo Pescara» se non ci saranno nuovi interventi finanziari sarà: 71 miliardi e 353 milioni. Il progetto originario prevedeva un costo totale di 16 miliardi diciotto anni fa.

Treni al passo delle diligenze

La rete di esercizio delle FS nel Mezzogiorno è delle sole vie ferrate di anno in anno, e mantiene ormai un accettabile livello di efficienza solo lungo le linee di grande traffico. Le «sorte» delle ferrovie in concessione, invece, sembra addirittura essere quella della chiusura definitiva ...

Il servizio (perché un servizio svolto male è comunque un servizio) su alcuni importanti collegamenti è ormai diventato leggendario: per percorrere i 35 chilometri che separano Paola da Cosenza occorrono due ore ...

La verità è che per gran parte della rete meridionale si è accettato l'«infernale meccanismo» di non investire dove il traffico era in diminuzione, col risultato di dover ridurre, da un anno all'altro, le velocità ammesse per i treni ...

Sarà difficile, molto difficile risalire la china, tornare a rendere efficiente quello che si è lasciato deperire, recuperare in poco tempo i guasti prodotti da anni di colpevole abbandono ...

Costi come inspiegabili difficoltà vengono fraposte da regioni o comuni per la realizzazione dello scalo merci di Caserta, per il completamento del raddoppio Messina-Catania, per il raddoppio della Villa-Reggio Calabria ...

Un disservizio «leggendario»

Il disservizio (perché un servizio svolto male è comunque un servizio) su alcuni importanti collegamenti è ormai diventato leggendario: per percorrere i 35 chilometri che separano Paola da Cosenza occorrono due ore ...

Erano questi problemi la Provincia ha dato delle risposte precise e alternative al ricorso nel prefetto dei minori in Istituto ...

Per le ferrovie in concessione, alle carenze di struttura (le percorrenze sono ancora più lunghe di quelle delle ferrovie statali, e il personale è più scadente) si aggiunge il minor livello di sicurezza, come testimoniano gli ultimi pesanti incidenti sulla Circonvesuviana ...

Il fatto che nessuno dei governi regionali, tutti a maggioranza democristiana, è bene non dimenticarlo, abbia finora predisposto il piano dei trasporti, è il primo elemento di accusa ...

Non è un caso che le regioni da loro governate neppure in questo settore non debbano lamentare ritardi e inadempienze ...

Difficoltà quasi inspiegabili

Il governo centrale ha avuto buon gioco, nel caso per esempio delle ferrovie in concessione, a non varare i finanziamenti necessari al recupero dell'infrastruttura, con la motivazione di non poter investire su linee che nel quadro di sviluppo della politica regionale, potevano magari essere destinate alla chiusura ...

Il servizio pubblico dei trasporti dei viaggiatori e delle merci, sulle grandi distanze come nelle aree metropolitane, non può più essere abbandonato allo spontaneismo e alle manovre clientelari: al di sotto del minimo qui è attestato oggi c'è solo la paralisi, in un momento nel quale, per le crisi energetiche e dell'automobile, è invece essenziale garantire il buon funzionamento e un'elevata capacità ...

Giulio Caporali

Dal nostro inviato PESCARA — Non è ufficiale, ma è verosimile che quando Vittorio Emanuele II scese dal vagon reale per inaugurare («a tempo di record» come ricorda la stampa dell'epoca) la tratta Bologna-Ancona-Castellammare Adriatica (oggi Pescara), fosse visibilmente soddisfatto ...

«Una città che nasce con la ferrovia e che sta morendo di ferrovia», è la frase che alta di bocca in bocca ad ogni fila chilometrica davanti ad ognuno dei sei superstiti passaggi a livello. La strada ferrata, difatti, spacca letteralmente in due il centro abruzzese impedendogli un razionale sviluppo economico e urbanistico ...

Esattamente cento anni dopo quell'inaugurazione, un'altra data sembra entrare nella storia e cioè quella dell'inizio dei lavori per la nuova stazione di Pescara. Un avvenimento che è diventato uno scandalo nazionale ...

«Il legame tra la DC e il mondo contadino è assai stretto, molto di meno lo è con la cultura popolare. I nessi con la cultura contadina sono stati sempre più occultati del processo di affermazione della DC come sistema di potere dalla corruzione sistematica operata da questo partito con la promozione di gruppi di potere attraverso il clientelismo e l'assistenzialismo ...

«Accanto ai fenomeni negativi che prima ho tentato di descrivere v'è da rilevare un interesse nuovo, e per certi aspetti sorprendente, verso la cultura delle classi subalterne. Sono sempre più numerosi gli studenti e sempre di più i giovani che vanno alla riscoperta delle tradizioni popolari e della cultura delle classi subalterne ...

«Certamente. Fino a qualche tempo fa la ricerca etnologica era pressoché personale, adesso vi è la possibilità che essa venga studiata da studiosi che da questa cultura stessa provengono. E non è poco» ...

Antonio Preiti

In cinque anni nella provincia di Cagliari sono calati da 600 a meno di dieci i bambini ricoverati in brefotrofo

Adesso in istituto ci vanno solo per giocare

L'impegno dell'amministrazione di sinistra ha permesso di abolire la struttura ed anche di affrontare i problemi dell'affidamento — I diritti dell'infanzia — Il parere dell'équipe socio-sanitaria che lavora di concerto con l'amministrazione provinciale Quando una procedura da «Inquisizione» aveva la conseguenza di prolungare i ricoveri — L'azione contraria svolta dalla Regione



Nostro servizio CAGLIARI — Tra le storie che raccontano quanto eravamo piccoli ce n'era una che annunciava a tutte i nostri sogni: era quella di Pollicino (Ferrulli), il bimbo piccolo piccolo, che, insieme ai suoi fratelli viene abbandonato nel bosco, facile preda di lupi e uccelli rapaci, dai propri genitori. Le favole si sa, hanno sempre un significato oltre la trama. E il senso stavolta è abbastanza chiaro: non sempre i genitori veri, quelli che ci hanno messo al mondo, sono i migliori. In questi ultimi tempi lo hanno sperimentato i figli di Domenico Moro, nella maniera più tragica. Da molti tempo lo sanno tanti altri bimbi che hanno vissuto la triste esperienza del brefotrofo, e che ora magari godono del calore di una famiglia che non è quella d'origine ...

lo sanno. E non è per gratuito trionfalismo se diciamo che l'assistenza all'infanzia sono cambiate proprio dal 1975, proprio da quando nella Provincia di Cagliari si è insediata una giunta di sinistra diretta dal presidente comunista Alberto Palmas ...

operatori che formano l'équipe socio-sanitaria (prima di allora inesistente). «C'erano nell'istituto, 170 bambini, ricoverati non sempre per valide ragioni. Prima del '75 bastava una richiesta da parte della famiglia perché un bambino venisse messo al Brefotrofo. Molti altri invece erano stati strappati da una famiglia violenta e internati a tempo indeterminato ...»

possibilità di avere una casa con le più elementari condizioni igieniche, una famiglia numerosa, la discordanza tra l'orario del servizio sociale (asili) con l'orario di lavoro, sono presupposti più frequenti della sistemazione dei minori in Istituto ...

«Il delicato problema della adozione è cambiato con la giunta provinciale di sinistra. Ci si è rifatti alla prassi già adottata in Liguria, in provincia di Genova e nella Regione Emilia Romagna. Prima, naturalmente, viene fatta una indagine socio-sanitaria ritenuta ancora valida il rapporto con la famiglia, sia sul piano affettivo che su quello educativo ...»

«Questo è il passato. La gestione DC. Oggi il bambino è considerato una persona a se stante. La Provincia gli mette a disposizione un avvocato «tutor», di quelli pagati, che difendono l'interesse del piccolo. Già questo, in Corte d'Appello, si fa sentire. Il tribunale dei minori e l'équipe socio-sanitaria riescono così a neutralizzare l'intervento di un organismo che non è competente in materia se non perché ha una «sezione minori» la cui attività non è mai specificata. Ora all'Istituto sono rimasti in 8, da 170 che erano. Per loro si sta pensando ad una sistemazione in una casa, con un gruppo di assistenti ...»

«Dietro semplice richiesta della famiglia, ha internato, senza esaminare neanche i motivi, ben 600 bambini, in vari istituti, in genere guidati (guarda caso) da religiosi e a volte da qualche «suor Pollicina». Sono istituti sui quali la Provincia, tramite l'IPAI, ha iniziato un severo controllo (per mezzo di un questionario) per una chiara comprensione dei numerosi ricoveri ...»

«La Provincia rossa toglie i bambini dal brefotrofo. La Regione dei democristiani ce li rifila da un'altra parte. Tutti «pollicini» ancora oggi, come nella fiaba, abbandonati dai genitori, si ritrovano, come unica alternativa alla fame e al freddo alla fine del bosco, nella casa del forco cattivo ...»

Rossana Copez